

Percorrere due binari per non perdere il treno

di Gabriele Derighetti

“Yes, Ticino, but where exactly are you from?“, mi chiede il Direttore del Film Festival di Dacca, Bangladesh, e nella sua voce percepisco un certo orgoglio nel farmi notare che conosce bene il mio Cantone d’origine. Quando gli dico che vengo dalla Valle di Blenio, gli occhi del Direttore s’illuminano ed io vacillo tra l’orgoglio e la nostalgia al sentirlo scandire “Wow, wonderful place!”, sì proprio un posto meraviglioso.... Ahmed, il Direttore, è ormai un fiume in piena, mi sta guidando per mano nella mia Valle, vantandomi le bellezze naturali, “those incredible churches” (Ndr. Negrentino), quei ristoranti tra i massi e i castagni secolari (“you call them grotti, right?”), quella “wonderful excursion” che aveva compiuto in Valle alcuni anni fa, quando era stato a Locarno come giurato al Festival del Film. Per me, cinque minuti d’emozione, un raggio di sole e una ventata d’aria fresca in una metropoli, Dacca, inquinata, rumorosa, dove la vita e la morte sono fianco a fianco tutti i giorni; ma anche una città dove la gente, malgrado il destino avverso e che sembra sempre accanirsi contro di loro, dimostra giorno dopo giorno un’encomiabile forza di carattere, capacità di sopravvivenza e volontà nel “reinventarsi”, riuscendo comunque ed ancora ad andare avanti.

Cara Valle di Blenio, vista da lontano sei ancora più bella e a volte penso che non ti rendi neanche conto di quanti ti ammirano così come sei, verde, giovane, agricola, culturale e sportiva... e intraprendente! Sì, intraprendente, perché ti dico che non c’è cosa più appagante che vedere come ti stai muovendo e respirare quella che il Prof. Rigozzi, nel suo intervento sulla Voce di Blenio di maggio, definisce come “un’aria nuova che spira”, “un interesse per la Valle, delle iniziative che avanzano”. I pessimisti ti hanno dipinta come dimenticata dalla storia, relegata a valle secondaria rispetto alla vicina “Via delle genti”. Gli ottimisti hanno invece intravisto le tue potenzialità, il tuo territorio largamente preservato, la tua gente laboriosa: ed hanno cercato e cercano di sfruttare al meglio ciò che offri.

Effettivamente, si sente una dinamica che non c’era alcuni anni fa, si sente una voglia di “andare avanti” e cogliere le opportunità. La Valle di Blenio, fra le prime in Ticino, ha compiuto passi da gigante nel modernizzare il suo impianto amministrativo. Ridurre in pochi anni da 17 a 3 i Comuni della Valle è stato un passo necessario, capito e sostenuto da una gran parte della popolazione (altre Valli aspettano ancora...). Un po’ provocatoriamente, l’anno scorso da queste colonne rimpiangevo il fatto che non si sia proceduto subito ad una fusione a livello di Valle (un solo comune): non so se ciò ci avrebbe portati a fare il classico “passo più lungo della gamba” o se invece questa audacia avrebbe potuto essere ben ricompensata, ma a questo punto è inutile disquisire. La fusione a tre comuni ci può stare, è un ottimo primo passo, se i tre Comuni lavorano mano nella mano per il bene della Valle (“uno per tutti e tutti per uno?”) e con la visione, anche solo a medio-lungo termine, di costituire un giorno un’entità unica. Insomma, non scendiamo da questo treno in corsa....

Rimanendo in tema di treni....la nostra Valle ha avuto le sue fregature! Prima la scelta del Gottardo a discapito del Lucomagno (anche se, adesso, la si può vedere come un fatto positivo...) e poi mettiamoci anche lo smantellamento della Biasca – Acquarossa. Per far sì che nel futuro possiamo sal-

tare e rimanere sul giusto treno, mi pare fondamentale che la Valle si muova su due binari distinti ancorché complementari.

Il primo binario è quello delle varie iniziative presenti o in gestazione: penso in particolare alle Terme, al Parc Adula, a Nara/Campo Blenio/Campra, ma anche alla miriade di progetti ed azioni lodevoli a livello sportivo, culturale, scientifico, paesaggistico e, spero, in un prossimo futuro, alberghiero. È un binario essenziale, con iniziative che vanno continuate ed estese, per far sì che la Valle di Blenio possa essere venduta come regione che offre strutture che complementino e “vendano meglio” l’offerta natural-paesaggistica già esistente.

Per rimanere su questo binario, è chiaramente necessario l’apporto di tutti ed una visione a lungo termine. Da una parte, considerato il nostro sistema di democrazia diretta e di partecipazione del cittadino (che in molti c’invidiano all’estero), è necessario che i promotori coinvolgano il più possibile la popolazione nei vari progetti e dimostrino la massima trasparenza possibile. D’altra parte, la democrazia diretta non è però uno strumento inventato per sistematicamente dire no a priori, senza a sua volta formulare contro-proposte costruttive. È piuttosto un ottimo sistema per permettere di trovare quel compromesso svizzero sostenibile a lungo termine (altro elemento che c’invidiano!). In questo senso, anche le persone contrarie a certi progetti dovrebbero fare lo sforzo di considerare, accanto a dei comprensibili interessi locali e immediati, l’interesse generale a lungo termine ed i relativi benefici che la Valle tutta potrebbe trarre dalla messa in atto di “grandi progetti”.

Il secondo binario va oltre i confini della Valle e ci ricorda che, specialmente al giorno d’oggi, dobbiamo assolutamente ragionare in termini di “network” e di alleanze, di gruppi regionali e di forum di lavoro, dove è assolutamente necessario essere presenti ed attivi. Leggevo un po’ di tempo fa su “Blenio Café” (www.vallediblenio.ch, interessante piattaforma di discussioni) di un Bleniese che indicava nella “Porta Alpina” una delle opportunità più interessanti per la Valle. È vero, nel frattempo questa opera futuristica è stata per così dire messa in un angolo, ma penso sia proprio con questo spirito di apertura che la Valle debba vivere i suoi prossimi anni. Le opportunità per decollare vengono sicuramente da quello che la Valle offre o potrebbe offrire, ma a nulla servirà migliorare la nostra offerta se non sapremo mostrarci presenti e propositivi nei vari forum e gruppi regionali e/o intercantionali.

Ironia del destino, mi sembra che nei prossimi anni alcune opportunità saranno ancora una volta legate al San Gottardo.... Penso qui alla Regio San Gottardo, progetto faro della Nuova Politica Regionale della Confederazione, nella quale dobbiamo sentirci coinvolti come penso alle idee di Expo nazionale Gottardo 2020. Checché se ne voglia, questa montagna rimane un punto centrale del continente europeo, con un potenziale di marketing che a mio parere non è ancora sfruttato appieno (forse anche per la mancanza di cooperazione effettiva tra le varie regioni). Ciò potrebbe mutare con i cambiamenti epocali che ci aspettano nei prossimi anni, in particolare con l’apertura del tunnel ferroviario di base e le iniziative di cui sopra. Posizionare per tempo la Valle di Blenio in questo scenario e poterlo fare con delle strutture che sarebbero uniche in questa regione (penso qui chiaramente ai due progetti-faro Parc Adula e Terme¹) ci darebbe sicuramente delle “munizioni” per competere con le altre regioni.

Ecco: percorrere i prossimi anni cercando di avanzare parallelamente sui due binari è essenziale per non perdere il treno....uno di quelli che passano poche volte nella storia!

Ahmed il Direttore del Film Festival tornerà ancora prossimamente in Ticino e questa volta ci porterà degli amici Indiani. Ogni anno sempre più gente di questi paesi in piena crescita economica ha i mezzi per poter viaggiare e visitare l’Europa: sono alcuni dei turisti del futuro, che tutti corteggiano

¹ È pur vero che Vals fa anche parte della Regio San Gottardo, ma rimane molto più ai margini ed è più difficilmente raggiungibile.

ardentemente. E dopo alcuni anni all'estero posso affermarlo con orgoglio: la Svizzera viene sempre citata tra le mete favorite, tanto la sua immagine è eccellente. Il Ticino, e all'interno di esso la nostra Valle, non deve perdere l'opportunità di profilarsi per tempo, offrendo quelle strutture uniche che possano non solo attirare la gente, ma farla ripartire cosciente che la valle di Blenio è una "*wonderful place*", sì, proprio un posto meraviglioso. Dai Bregnoni! ■